

Roberto Mancini

La fondazione di una legge sull'educazione civica

1. La maturazione della coscienza collettiva

Le epoche pensano. Ognuna di esse ha le sue idee-guida e il suo orientamento. Ma se pensano male il risultato è dato dalla disgregazione della vita sociale, dall'infelicità delle esistenze e, oggi, dalla violazione degli equilibri della natura che ci ospita. Dal punto di vista della responsabilità inerente alla sfida di rispondere al bisogno e al diritto di educazione delle nuove generazioni, si comprende che questa sfida ci chiede di maturare un pensiero nuovo.

Uno dei luoghi fondamentali per quest'opera immensa è la scuola. Intendo la scuola nel complesso dei suoi percorsi educativi e in particolare in quello spazio trasversale e nevralgico che si chiama *educazione civica*. La riflessione pedagogica su questo nucleo culturale, educativo e didattico richiede una riflessione che si radichi nella ricerca e nei saperi specialistici e che sappia attingere al patrimonio di esperienza dei docenti. Ma tale riflessione deve anche riuscire a rispecchiare le acquisizioni migliori del processo di maturazione della coscienza collettiva.

Esiste un punto di convergenza e di messa a punto dell'apporto di queste fonti, che a mio avviso si può individuare nel rimando al concetto di fondazione. Esso condensa in sé la giustificazione argomentativa, la chiarificazione e l'orientamento prospettico derivanti dalla riflessione che sa risalire ai criteri fondanti, in grado di illuminare il senso di qualcosa, la sua autentica identità o natura.

Ebbene, è indispensabile dare all'idea di educazione civica, per come poi sarà svolta e vivrà nella scuola, la sua specifica e appropriata fondazione, poiché soltanto così potremo contare su una visione adeguata e potremo impostare una didattica conseguente.

... continua...